



VERBALE CONSIGLIO PASTORALE

11 FEBBRAIO 2021

Giovedì 11 febbraio, alle ore 20.45, in collegamento Zoom, si è riunito il Consiglio Pastorale.

Si registrano come assenti giustificati: Laura Cattaneo, Alessandro Passoni, Giampiero Scattolin.

L'incontro prende inizio con la recita della preghiera per la Giornata del Malato.

Non si registrano osservazioni o commenti in merito al verbale della seduta precedente, che è quindi da considerarsi approvato.

1. Commento del testo "Le crisi della parrocchia" e proposta di lavoro per il CPP

Il testo "Le crisi della parrocchia" presenta con estrema concretezza alcuni punti di difficoltà, toccando vari aspetti della Comunità. Queste pagine possono diventare degli spunti su cui lavorare nei prossimi mesi, a eccezione della crisi di credibilità e di identità, per provare a individuare indirizzi pastorali e direzioni pratiche per la nostra Comunità.

Don Gianni spiega che il lavoro può svilupparsi nell'attività di cinque gruppi – che si occupino ciascuno di ogni tema – rileggendo la nostra realtà per individuare tali sviluppi, anche in collaborazione con la Comunità.

Risultato di tale lavoro potrà essere un testo, che descriva una "regola di vita" per la Comunità, un percorso.

Di seguito alcune richieste e considerazioni:

- L'idea proposta è molto positiva; può essere positivo far precedere l'avvio dei lavori da un incontro fra i membri del Consiglio, dato che c'è stato ancora poco tempo per conoscersi e collaborare (Renato Corazzini)
- Il punto 2 parla di una "crisi delle persone", nelle parrocchie. La Mensa del Padre nostro vive un'eccezione a quanto descritto in questo testo: attualmente si contano 58 volontari, e continuano a esserci nuove richieste di adesione, anche da parte di giovani. Il periodo non è favorevole, dato che le norme sanitarie impongono severi limiti, però data la prospettiva molto positiva dell'associazione, risulta difficile comprendere realtà in cui non si viva tale situazione prolifica, ma si sperimenti invece "stagnazione" (Adriano Broglia)
- La nostra parrocchia non registra tante delle difficoltà segnalate: molte realtà hanno numeri adeguati, abbiamo un sito web attivo e canali online che si sono rivelati utili durante la pandemia, quello per la ristrutturazione del campanile è un progetto vitale. L'analisi deve essere più profonda: a uno sguardo più attento spesso si nota una sottile vena polemica, sia a livello di Comunità che nelle associazioni. C'è bisogno di un cambiamento culturale e di atteggiamento di fronte a ogni iniziativa, riscoprendo il motivo per cui si fanno le cose e cercando di trasferirlo agli altri, in modo da dare futuro alle cose (Marco Oldani)
- Lo sguardo al futuro deve essere un elemento fondante di progetti e percorsi. È necessario un cambio di mentalità. Si sta nella comunità per dei motivi. Mi apro alla novità. La parrocchia protagonista di una riforma. Come ci muoviamo? Cosa facciamo? (don Gianni)
- Va bene un lavoro come quello proposto, sono tanti gli spunti da cui partire per fare un lavoro sulla nostra comunità. La gente adesso vive tanto anche fuori, tante persone vivono fuori dall'ambito parrocchiale per tante ore al giorno. Anche questo è un punto su cui riflettere. Come possiamo essere portatori della buona novella? (Ersilia Moroni)

- Sul punto 1: quello che non interessa alla gente è la fede della domenica, ma una fede che incida sulle questioni della vita. Sul punto 3: è un percorso che tocca la ragione. Occorre continuare a fare proposte di un certo livello che facciano rinascere nelle persone la domanda di fondo: “chi sono?”. Occorre prendere coscienza delle domande che abbiamo dentro. La “crisi delle persone” è anche il riflesso di una crisi dell’individuo (Chiara Barbieri)
- Prendere consapevolezza delle crisi è opportunità per risolverle (don Gianni)
- Il primo punto è individuare cosa c’è al centro; questo orienta tutto il resto. Per i giovani – più che per gli adulti – c’è la questione del sovraccarico; è opportuno togliere tutte le sovrastrutture, individuare una base e partire da quella (suor Gisella)
- L’articolo che segue quello proposto alla riflessione (vista la richiesta di Suor Gisella), quello in cui si proporrebbe una parte propositiva per risollevare la parrocchia è piuttosto teorico, meno efficace, nel senso che pone questioni che deve affrontare la Chiesa intera più che la singola Comunità (don Gianni)
- Il discorso dell’articolo – preso di per sé – risulta un’analisi senza proposta; associata all’idea propositiva lanciata, assume un nuovo significato. Si parla del post Covid-19 come di una Nuova normalità: c’è spazio per creatività, capacità di reinventarsi per ridare vita alla Comunità (Laura Re Fraschini)
- In questo periodo si parla di ripartenza; forse è meglio parlare di rinascita, perché occorre riprendere in mano le questioni fondanti, guardandole in modo nuovo. Alcune tradizioni rimangono vitali, altre hanno perso adesione. Bisogna riguardare alle cose con la capacità di cogliere la ricchezza dove c’è o di reinventarle, laddove si fosse persa (don Gianni)
- Una bella sfida che si potrebbe raccogliere è quella di rendere le persone sempre più partecipi: la voglia di stare nella Chiesa può realizzarsi nel passaggio da una fruizione “passiva” al desiderio di rendersi protagonisti del cambiamento. Per esempio, si può proporre qualche sera delle piccole riunioni su Zoom aperte alla gente su temi anche semplici (per es. il Vangelo della domenica successiva) che allenino a mettere in gioco il nostro pensiero (Giorgio Moroni)
- In proposte di questo tipo, non contano tanto i numeri. Se la proposta ha significato e continuità, salgono anche i numeri (Renato Corazzini)
- La prima reazione al testo proposto è che non sia utile alla riflessione. Renderlo un invito a riflettere sugli argomenti in oggetto può essere interessante. È difficile immaginarsi di progettare per i prossimi dieci anni; forse è più fattibile partire da quello che c’è, nei singoli ambiti. Ci sono già dei momenti per piccoli gruppi, di riflessione, in parrocchia o in altre realtà (Maria Pia Dell’Acqua)
- Una tradizione ha bisogno di tempo per consolidarsi; i progetti devono avere un periodo ampio di attivazione, per capirne l’efficacia. Per questo ha sicuramente senso partire da quello che c’è già (don Gianni)

Punto di partenza del lavoro proposto sarà la suddivisione del Consiglio in gruppi eterogenei dal punto di vista delle fasce d’età. L’ideale sarebbe che i gruppi si radunassero in presenza, in modo da avere un dialogo più aperto.

Il prossimo Consiglio – momento di discussione dei primi risultati di questo lavoro – potrà radunarsi la settimana precedente la Settimana Santa, tra il 22 e il 26 marzo. Saranno disponibili gli spazi parrocchiali per gli incontri.

2. Il tempo di Quaresima

Si vuole proporre il Quaresimale la sera del venerdì, per giovani e adulti. Per i ragazzi sarà proposta la Via Crucis pomeridiana.

Non sono previste Via Crucis di zona né la Via Crucis del Venerdì Santo.

Sul sito della diocesi c’è un ciclo di incontri dal tema “Il ramo del mandorlo”, che possono offrire spunti per i vari gruppi di riflessione.

Occorrerà ponderare gli orari delle celebrazioni del Triduo Pasquale.

Si vuole riproporre anche il percorso di Esercizi spirituali parrocchiali, della durata di una settimana, per cui sono stati già individuati dei preti che potranno intervenire, come predicatori. Il venerdì sera sarà proposta una Via Crucis multimediale.

Si valuta di riproporre la celebrazione della Messa alle 6.45 del mattino nei primi tre giorni degli Esercizi Spirituali.

Il programma sarà presentato nel Settimanale di domenica.

Come gesto di carità, si pensa di proseguire a prestare soccorso alla situazione dei profughi in Bosnia.

Per i ragazzi dalla 3 elementare alla 3 superiore ci saranno momenti dedicati durante la Quaresima. Non si potranno proporre lodi e colazione, come fatto gli anni scorsi.

Di seguito alcune richieste e considerazioni:

- Durante gli Esercizi spirituali sarebbe stato interessante che le predicazioni fossero state proposte dai sacerdoti della Comunità (Renato Corazzini)
- È possibile caratterizzare la Messa feriale delle 8.30 con l'intervento omiletico dei sacerdoti? (Maria Pia Dell'Acqua)
- Proseguirà anche la lectio del sabato mattina, sia in presenza che in streaming (don Omar)

3. Il 1° anniversario della morte di don Pino Marelli

Il 30 marzo ricorrerà il 1° anniversario della morte di don Pino; alcune persone hanno proposto di ricordarlo, con una targa o con un gesto. È emersa anche la proposta di dedicargli la sala della comunità, che però è poco utilizzata.

Si potrebbe fare un gesto presso qualcuna delle opere da lui promosse nella Chiesa di San Giulio. Ci si informerà sulle indicazioni da parte delle Belle Arti.

Sarà proposta anche una Messa di commemorazione, la settimana dopo Pasqua. L'idea è di farla dopo cena, per consentire a chi lavora di parteciparvi.

Di seguito alcune richieste e considerazioni:

- Don Pino aveva voluto molto la Sedes Sapientiae; si potrebbe dedicargli il salone mansardato, una volta che sarà finito (Giorgio Moroni).

Il salone è poco frequentato.

4. Estate ragazzi e catechismo

Per l'estate è necessario individuare persone maggiorenni, che possano supportare le attività estive secondo i numeri indicati dalla normativa. I numeri richiesti sono alti, sia per le iniziative in oratorio sia per le vacanze in montagna.

La proposta di iniziative estive sarebbe un utile supporto per le famiglie, che altrimenti ricorrono a Camp organizzati da altre realtà.

Al momento non ci sono proposte o soluzioni.

Altro tema è quello del catechismo: negli anni, ci sono stati diversi catechisti che non hanno più dato disponibilità, al termine del percorso. Le difficoltà si riscontrano soprattutto negli anni dell'iniziazione cristiana.

Occorrerà individuare genitori che si affianchino agli attuali catechisti, per prepararsi a portare avanti poi in autonomia il percorso. Investire nell'iniziazione cristiana significa investire nel futuro della nostra Comunità.

Si valuta l'idea di provvedere a un compenso a chi presterà supporto per le iniziative estive. Don Gianni fa notare che una soluzione di questo tipo farebbe inevitabilmente lievitare la quota di adesione richiesta alle famiglie.

La seduta si chiude alle ore 22.35.

La Segretaria

Il Parroco